

trata una parte dell'attività statale. Tale ufficio confida il Governo che possa entrare in funzione al più presto, poichè si sta provvedendo con alacrità alla sua organizzazione. Nel frattempo il Governo non ha voluto interrompere lo svolgimento del programma stradale in quanto ha disposto che per i progetti già allestiti dai cessati enti stradali si proceda all'appalto. Dalla data del decreto, che istituisce gli uffici regionali, fino ad oggi si sono aggiudicati 50 chilometri di nuove strade sulle 150 già progettate. Al rimanente si provvederà a mano a mano che si espletteranno le necessarie formalità.

Assicuro pertanto l'onorevole interrogante che il Governo nulla ha lasciato e nulla lascerà intentato per ottenere che il programma stradale calabrese sia attuato nel modo più sollecito.

PRESIDENTE. L'onorevole Salerno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALERNO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della risposta. Io non intendo con la mia interrogazione negare l'opera che il Governo si propone di svolgere in materia di lavori pubblici in Calabria. Noi conosciamo gli appalti disposti per nuove costruzioni stradali, e di questo siamo grati al Governo, ma desidero anche in quest'Aula, richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità che i lavori, che erano già stati appaltati ed ora sono sospesi, siano ripresi nel più breve tempo possibile.

Da circa 15 mesi questi lavori sono completamente interrotti. Vi sono state, indiscutibilmente, delle ragioni fra le quali: la contabilità dei soppressi enti stradali da definire. Sono intervenute ragioni di indole interna, come lo spostamento del Ministero; ma il fatto è che questi lavori sono rimasti interrotti per 15 mesi e perdurano tuttora sospesi.

La situazione è grave, in quanto che le opere, già iniziate, vanno in rovina e si accentua la disoccupazione della classe operaia che impressiona dato il divieto o la restrizione della emigrazione. Bisogna quindi provvedere. La Calabria, come la Basilicata, attende da molti anni; alcune delle opere, sospese recentemente, sono in corso da 20 anni e si sono viste interrotte; vi sono alcuni comuni in Calabria isolati dal consorzio civile per difetto di strade.

È necessario provvedere e presto.

Io, anche conoscendo che nell'ultimo consiglio dei ministri si è disposto il pagamento di 30 milioni per la prosecuzione dei lavori sospesi, ho voluto insistere, perchè è neces-

sario che questi milioni siano erogati subito in modo che le opere si riprendano. In questi sensi io rinnovo la fiducia nel Governo, e mi auguro che la Calabria non debba attendere altro tempo per la soluzione del problema stradale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato per lo svolgimento delle interrogazioni.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Manaresi.

MANARESI. Onorevoli colleghi, ottimamente diceva sabato scorso l'onorevole Presidente del Consiglio, che mai la Camera ha discusso dei bilanci con tanto interessamento con tanto concorso e con tanta serietà. Ricordo che io venni alla Camera, or sono due anni, e venni alla Camera con un notevole concetto di essa, e della serietà dei lavori parlamentari. Rimasi scandalizzato quando, discutendosi un bilancio, uno stato di previsione importante, se non erro, lo stato di previsione dei lavori pubblici, vidi presenti in quest'Aula, sì e no trenta deputati, in gran parte disattenti e rumorosi. Ora la Camera ha dimostrato, in queste tornate, una maturità che sarebbe vano negare.

La discussione del bilancio degli interni, nel passato, era il comodo sfogo di tutte le passioni politiche. I partiti di estrema sinistra portavano qui, non la voce della intera Nazione, ma l'ansia, il palpito, il clamore della loro classe, che urgeva dietro a loro. I partiti di estrema destra, piccola minoranza, si limitavano a reagire con assoluta intransigenza, ed i partiti di centro e di sinistra si accomodavano alla transigenza massima, purchè si potesse vivere e andare avanti.

Ora, onorevoli colleghi, nonostante che quest'Aula sia sorda e grigia, noi sentiamo che c'è qui qualche cosa di nuovo e di diverso; noi sentiamo che qui sono passati dieci anni di vittoria, e che questi dieci anni non sono passati invano: non è retorica il dire che in questi dieci anni si è formata la nuova Italia.